

BARUCH SPINOZA AD AREZZO



Aveva per la ricerca della **verità** una passione così forte da rinunciare, in una certa misura, al mondo, per meglio attendere ad essa. (Pierre Bayle, Dizionario storico e critico: Spinoza, Boringhieri, Torino 1958, p. 13.)

QUANDO?

IL 22 MARZO 2016

DOVE?

laFeltrinelli Point via G. Garibaldi, 107

A CHE ORA?

ALLE 17,30

DIALOGO SU SPINOZA CON:

Alessandro Pallassini

il fine della politica e la libertà umana

Presenta: Fabio Mori

Alessandro Pallassini, laureato a Siena con Alessandro Mazzone e André Tosel con una tesi sulla fondazione della libertà politica nella metafisica di Spinoza. I suoi interessi spinoziani vertono principalmente sul concetto di Fluctuatio Animi (Oscillazione dello Spirito Umano) come dispositivo che media la costituzione/dissoluzione del Corpus collectivum hominum et rerum (corpo collettivo sociale degli esseri umani e della natura). È docente di filosofia e storia nei licei. È stato Dottorando presso il Dipartimento di Scienze della formazione– Università di Firenze. Ha compiuto i suoi studi alla London School of English di Londra e ALL'UNIVERSITÉ DE PARIS VII "JUSSIEU". STUDI CON André Tosel ALL'UNIVERSITÉ DE PARIS I "LA SORBONNE". Pubblicazioni: *Finitezza e Sostanza. Sulla fondazione della libertà politica nell'ontologia di Spinoza*. Edizioni Petite Plaisance).

“Politéia”

*Educazione filosofica e
formazione politica
Palestra delle idee e del
pensiero.*

«Vi è in lui una profonda coerenza tra l'uomo reale e quel modello umano che, con grande equilibrio egli ha tracciato nell'Etica come regola o precetto di una vita che obbedisce alla ragione. [...] Se Spinoza invita a non desiderare smodatamente il danaro e le cariche, il lusso e gli onori, questi precetti etici egli li mette in pratica e non si limita a enunciarli in astratto. Se raccomanda la mitezza, la cordialità, una gioia tranquilla e serena nei rapporti con se stesso e con gli altri, in questo modo si comporta lui stesso» (R. Cantoni, Introduzione a B. Spinoza, Etica e Trattato teologico-politico, ed. a cura di R. Cantoni e F. Fregnani, Utet, Torino, 2013).

“Nulla, dunque, di più utile all'uomo che l'uomo stesso: nulla, dico, di più eccellente per conservare il proprio essere gli uomini possono desiderare se non che tutti si accordino in tutto in modo che le menti e i corpi di tutti formino quasi una sola mente ed un solo corpo, e tutti si sforzino insieme, per quanto possono, di conservare il proprio essere, e tutti cerchino insieme per sé l'utile comune di tutti; donde segue che gli uomini che sono guidati dalla ragione, cioè gli uomini che cercano il proprio utile sotto la guida della ragione non appetiscono nulla per sé che non desiderino per gli altri uomini, e perciò sono giusti, fedeli e onesti.” (B. Spinoza, da Ethica ordine geometrico demonstrata)